



Il defibrillatore: un dovere etico e giuridico

Le società sportive, sia dilettantistiche sia professionistiche, hanno il dovere etico e giuridico di dotarsi di un defibrillatore. È ruotato attorno a questo concetto il convegno dal titolo "Defibrillatore: puoi salvare una vita? Uso, manutenzione e responsabilità giuridica", promosso martedì 13 dicembre nella sede di **Friuli Innovazione** da Vitae Biotech Network di Pradamano. L'incontro, moderato da Fabrizio Grion, presidente di Vitae Biotech Network, ha infatti posto l'accento sul ruolo determinante, ormai riconosciuto da tutti, che un defibrillatore semiautomatico può ricoprire all'interno di un centro sportivo, nel caso una persona sia affetta da fibrillazione e colpita da arresto cardiaco. Proprio a conferma dell'importanza della presenza di un DAE in loco, il Governo italiano ha emanato il Decreto del 24 aprile 2013 che obbliga per legge le società sportive a dotarsi di defibrillatori semiautomatici. Allora Ministro della Salute Renato Balduzzi, dal quale prende il nome il Decreto, ha infatti firmato uno specifico documento in materia di salute e sport, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 20 luglio 2013, inerente, nel dettaglio, alla dotazione e all'utilizzo di defibrillatori semiautomatici (DAE) e di altri dispositivi salvavita e alla disciplina delle certificazioni sportive non agonistiche e amatoriali.

Dopo l'introduzione ai lavori dell'ingegner Paravano, di Vitae Biotech Network, gli aspetti normativi del Decreto Balduzzi sono stati illustrati dal Dr. H.c. Carraro, Presidente dell'Associazione Nazionale Tecnici Verificatori. Il Decreto impone alle società sportive, sia dilettantistiche che professionistiche, di dotarsi di defibrillatori entro tempi stabiliti. Per le società sportive professionistiche il limite massimo entro il quale adeguarsi alla normativa è sostanzialmente scaduto a gennaio del 2014. Le società sportive dilettantistiche, invece, hanno avuto più tempo per uniformarsi alla legge e il termine è scaduto, dopo ulteriore proroga, il 30 novembre di quest'anno. Sono per il momento escluse dall'obbligo di legge attività sportive a ridotto impegno cardiocircolatorio, come bocce,



biliardo, golf, pesca sportiva di superficie, caccia sportiva, sport di tiro, giochi da tavolo e simili.

Il Decreto Balduzzi contiene anche specifiche linee guida inerenti alla dotazione e all'utilizzo di un defibrillatore. Il decreto prevede tra le altre cose la presenza sul posto di personale formato all'utilizzo del DAE pronto a intervenire in caso una persona venga colpita da arresto cardiaco. Il defibrillatore dovrà, inoltre, essere posizionato in un luogo facilmente accessibile, essere adeguatamente segnalato, e naturalmente dovrà essere perfettamente funzionante.

L'avvocato Franco, di Vitae Biotech Network, ha evidenziato le responsabilità civili e penali relative da un lato alla garanzia disponibilità o meno di un defibrillatore in capo ai responsabili della struttura sportiva, e dall'altro all'utilizzo dello stesso posto che lo stesso Decreto richiama, a garanzia del funzionamento, anche l'obbligo di verifica perio-

dica e manutenzione dell'apparecchio. Dal canto suo, il dottor Rodolfo Sbrojavacca, di S.O.C. Medicina d'Urgenza - Pronto Soccorso - ASUIUD, ha fissato i paletti sull'uso del defibrillatore, spiegando quando è utile, quando non deve essere usato e quando non serve.

Ha quindi ricordato il nuovo numero unico per il soccorso (112 al posto di 118), le precauzioni nell'uso e l'attività post-defibrillazione.

Da ultimo, l'ingegner Cislino, di Vitae Biotech Network, ha relazionato sulla formazione obbligatoria per il personale (laico e sanitario) addetto all'uso del defibrillatore, soffermandosi sui contenuti, sulla durata del programma formativo, sugli aggiornamenti secondo le direttive IRC, sui tesserini e gli attestati emessi nonché sugli accreditamenti degli enti di formazione.

G.B.

VITAE Biotech Network, rete d'impresa localizzata nel Friuli Venezia Giulia, nasce per fornire servizi di consulenza, assistenza, manutenzione e misurazione alle aziende che operano, a vario titolo, nell'ambito dei servizi alla persona, mettendo a loro disposizione l'insieme delle proprie competenze e risorse, patrimonio delle otto società che la costituiscono. VITAE Biotech Network si rivolge a tutte le aziende ed Enti pubblici e privati attivi nell'ambito della tutela e del miglioramento della qualità della vita della persona e della collettività; il suo campo d'azione è rappresentato dai settori di biomedicina, biotecnologie, bio-informatica, biorobotica, dagli ambiti medicali, farmaceutici e dei servizi mirati al wellness. La Rete ha inoltre l'obiettivo di aderire a ulteriori reti, associazioni, comitati, consorzi, cluster, al fine di promuovere e consolidare rapporti commerciali in specifiche aree tecnologiche, territoriali e settoriali. Essa punta altresì all'internazionalizzazione delle imprese aderenti attraverso la realizzazione di eventi e manifestazioni, lo sviluppo di processi e prodotti innovativi e l'impegno diretto nella ricerca. VITAE Biotech Network ha individuato in METLAB srl di Pradamano l'azienda capofila e vi ha definito la sua sede legale e tutti i recapiti. La stessa azienda rappresenta la Rete presso il cluster CBM e la Rete Biohightech Net di Trieste.



Orizzonti Regionali

Dicembre, tempo di bilanci



Dicembre, tempo di bilanci. All'esame delle Commissioni consiliari e del Consiglio regionale approdano il Documento di economia e finanza regionale (Defr) 2017, "Legge collegata alla manovra di bilancio 2017-2019", "Legge di stabilità 2017" e il bilancio di previsione 2017-2019. Le risorse libere sono pari complessivamente 3,7 miliardi di euro per l'attuazione delle politiche di intervento nei diversi settori.

Come di consueto, la quota più rilevante degli stanziamenti autorizzati è destinata al Sistema sanitario e alle Politiche sociali, con una posta complessiva di 2.600 milioni. Con 2.236 milioni è assicurata l'attività degli enti del Servizio Sanitario Regionale (SSR), mentre 20 milioni sono allocati per gli investimenti tecnologici. Per le attività produttive sono previsti stanziamenti complessivi per 58,5 milioni destinati a industria, artigianato, commercio e promozione turistica. I trasferimenti alle Autonomie locali, che derivano dalla quota compartecipata dei tributi erariali, ammontano a 402 milioni, mentre in materia di ambiente ed energia sono previste spese complessive per 78,5 milioni e 9 sono i milioni destinati alla protezione civile. Per infrastrutture, mobilità ed edilizia il budget è di 387 milioni, mentre 49 sono i milioni per le risorse agricole e forestali e 75 per i settori del lavoro, della formazione, dell'i-

struzione e della ricerca.

Sul fronte delle riforme degli Enti locali, novembre segna la chiusura definitiva delle Province con l'approvazione in Consiglio regionale della legge che ne decreta la soppressione: 23 i voti a favore - la Giunta, tutti i gruppi di centrosinistra e Pustetto del gruppo Misto - dodici i contrari - FI, AR, LN, FdI/AN e Violino del gruppo Misto- e 6 voti di astensione (M5S e Colautti di Ncd). Pochi giorni dopo con tre distinte deliberazioni, la Giunta regionale approva il Piano di subentro, ovvero il trasferimento di funzioni alla Regione dalle Province di Gorizia, Pordenone e Trieste in materia di Ambiente, Demanio idrico e Difesa del suolo, Energia.

A fine novembre il Consiglio regionale approva la nuova legge sul comparto unico che disegna un sistema integrato del pubblico impiego coerente con i principi generali e fondamentali, individuati dalla normativa nazionale, coerente con la specialità regionale attraverso una definizione autonoma di tutti gli elementi che consentono di ottenere una migliore sintesi tra le esigenze organizzative, la tutela dei dipendenti e l'interesse degli utenti dei servizi pubblici.

Sul fronte delle infrastrutture in novembre viene posta la prima pietra del tratto Alvisopoli-Gonars della terza corsia

dell'Autostrada A4, cantiere che vale quasi 500 milioni di euro e che sarà completato in meno dei 1400 giorni previsti. Nei settori dell'edilizia e della casa l'esecutivo interviene con l'approvazione di due delibere, la prima delle quali assegna 56 milioni di euro a Banca Mediocredito FVG a copertura delle domande fino ad ora presentate per l'acquisto della prima casa. Il secondo provvedimento stanziava 13,9 milioni di euro per coprire gli interventi di edilizia sovvenzionata individuati come prioritari dal territorio attraverso le indicazioni raccolte dai Tavoli territoriali costituiti con la riforma del settore Casa.

Per il sostegno alle imprese coinvolte nella crisi di Veneto Banca S.p.A. e Banca Popolare di Vicenza S.p.A. vengono destinati invece due milioni di euro ai Confidi regionali. Delle risorse potranno usufruire solo le imprese che hanno sede legale od operativa nel territorio regionale e che risultavano intestatarie di azioni o di obbligazioni di Veneto Banca S.p.A. e di Banca Popolare di Vicenza S.p.A., rispettivamente, alla data del 2 dicembre 2015 e alla data del 16 febbraio 2016.

Aumenta l'impegno per la manutenzione dei corsi d'acqua e delle opere idrauliche in Friuli Venezia Giulia: ammonta a quasi 14 milioni la spesa degli interventi attuati dalla Regione nel corso dell'anno, cifra messa a disposizione dei Consorzi di Bonifica e che ha finanziato lavori di manutenzione sia straordinaria che ordinaria di diversa natura.

A supporto degli Enti locali che accolgono sul loro territorio persone richiedenti protezione internazionale, la Giunta regionale approva uno stanziamento totale di 400mila euro per 35 progetti rivolti a 825 richiedenti asilo e rifugiati. Il finanziamento rientra nelle azioni stabilite dal Programma Immigrazione 2016, con il quale l'amministrazione regionale ha individuato le politiche da adottare nel settore.